

Energia Ambiente

Premessa di carattere generale

Se concordiamo che la società sviluppata, in particolare europea , attraversa una crisi non solo economica e sociale, ma anche ambientale , culturale e di rapporti comunicativi tra gli individui allora è opportuno un approccio multipiano o multidisciplinare integrato .

E' emersa con chiarezza la difficoltà della sinistra tradizionale europea, anche di matrice social democratica , a porsi come punto di riferimento per le tante persone che riconoscono la necessità di una Europa diversa.

Sul piano della attualità storica , è ormai anche evidente che l' ambientalismo da solo non basta a dare una svolta al tipo di sviluppo,(anche perché non conosce i motivi dei comportamenti degli individui). Gli attuali problemi della società hanno carattere profondo, strategico, con soluzioni che richiedono tempi lunghi, ampiamente aperti alla partecipazione, basata sulla sostanza dei contenuti.

Al momento purtroppo non esiste in Europa un progetto economico differenziato rispetto a quello culturalmente dominante. In questo senso non sono sufficienti neppure le elaborazioni figlie delle tradizioni storiche. Dobbiamo quindi fare uno sforzo di progettazione economico/ambientale/sociale comprensivo di sintesi tra i vari livelli di governo

Tuttavia questo breve e sintetico contributo si inserisce nell'ambito Energia / ambiente rinviando a gruppi di lavoro specifici gli approfondimenti degli aspetti sociali / relazionali sul territorio. Aspetti che rivestono una importanza cruciale se condividiamo che i territori (quartieri, città) sono i luoghi principali dove si realizzano e sviluppano le condizioni reali degli individui. Dove si verifica e si tocca con mano la corrispondenza tra le intenzioni proclamate e i comportamenti reali.

LA CITTA' VA INTESA QUINDI COME UN AMBITO DI PROGETTO PRIVILEGIATO

supportato da vivacità e partecipazione reale sul territorio

Breve sintesi di analisi di scenario

Da una analisi di efficacia della SEN, rispetto all' obiettivo indispensabile (UE) di 15,5 Mtep al 2020, formalizzato nel decreto legislativo 4 luglio 2014, n 102 , art 3 si evidenzia che l' Italia opera con strumenti e incentivi che creano incertezze preoccupanti sul conseguimento dell' obiettivo , anche perché il criterio di fatto prevalente è di spendere poco, soprattutto per le nuove opportunità.

Ciò considerato , sulla base di quanto conosciuto, il risultato effettivo al 2020 può prevedersi considerevolmente al di sotto dell' obiettivo.

Per conseguire l' efficacia di 15,5 Mtep o più al 2020 di risparmio energetico negli usi finali occorre spendere di più , anche da parte pubblica (fondi dalla riallocazione, con neutralità fiscale), e in modo innovativo e più mirato (deep renovation).

In tal modo, si può conseguire anche un rapporto costo efficacia molto buono, mettendo in conto una pluralità di vantaggi, ambiente, energia, lavoro in Italia, qualità industriale, sicurezza e autonomia del sistema italiano, bilancia commerciale, qualità urbana, vantaggi economici per le tasse che pagano i nuovi occupati ecc.

LE PREOCCUPANTI INCERTEZZE SULLA REALE OPERATIVITA' DELLA SEN, IN TERMINI DI RISULTATI AL 2020, SONO DOVUTE AI SEGUENTI 4 PUNTI PRINCIPALI.

- 1 Sopravvalutazione degli effetti di norme e standard più rigorosi (la sopravvalutazione è connessa al successivo punto 2)
- 2 Insufficiente attenzione alla operatività sul campo della istituzione pubblica e del suo rapporto efficace con l'impresa privata(non vengono considerate le difficoltà delle Regioni ,ad es. con i Fondi Comunitari, non vengono considerate le difficoltà dei Comuni , patto di stabilità risorse ecc.) , nell'insieme non è abbastanza evidenziata l'importanza , ma anche la variabilità "del ruolo e della performance di Regioni e Comuni ,da cui dipende, in vario modo, la domanda di deep renovation pubblica e privata , questa domanda , oggi è molto ridotta;
- 3 Insufficiente attenzione e insufficienti incentivi alle nuove opportunità che sono in accordo con la strategia europea, richiedono la priorità alla riqualificazione degli edifici pubblici e privati, con ruolo esemplare del pubblico , oggi non attrezzato(impegni 3 % solo per il Demanio) ; il primo aumento della domanda di deep renovation deve provenire necessariamente dai Comuni, anche in funzione trainante verso il mercato privato;
- 4 non evidenza e non quantizzazione dei benefici occupazionali

Proposte di impegno

In questo senso è disponibile una elaborazione articolata, che per brevità richiamiamo con i punti, del documento elaborato dal Consiglio nazionale della Green Economy "**Qualificare la ripresa con lo sviluppo di una Green Economy**".

Di particolare di interesse ai fini del presente contributo il punto **3 ENERGIA E CLIMA** con il quale è aperta una interlocuzione attiva.

3 a) VARARE UN PIANO D'AZIONE NAZIONALE E UNA RIFORMA DELLA GOVERNANTE PER L'ENERGIA E IL CLIMA

Rivedere la Strategia Energetica Nazionale (SEN) integrare e mettere a sistema la programmazione energetica, le misure di riduzione delle emissioni di gas serra, fissare gli obiettivi e i target a medio termine, valutare le ricadute in termini economici e occupazionali e individuare gli strumenti per l'implementazione e il monitoraggio. I target del piano dovranno essere allineati verso l'alto con gli impegni europei per Parigi, quindi prevedere per l'Italia:

- riduzione delle emissioni rispetto al 1990 del 40% entro il 2030;
- quota di copertura del fabbisogno energetico nazionale – calore, elettricità e trasporti- del 35% al 2030;
- una riduzione dei consumi energetici nazionali al 2030 di almeno il 30% rispetto allo scenario tendenziale;

3 b) AVVIARE UNA RIFORMA DELLA FISCALITA' ECOLOGICA, INTRODURRE UNA TASSA SUL CARBONIO E RIALLOCARE GLI INCENTIVI DANNOSI PER L'AMBIENTE

Per alleggerire il prelievo fiscale dall'impresa e dal lavoro spostandolo maggiormente sull'utilizzo di risorse naturali e sull'inquinamento, riallocando gli incentivi esistenti (17 MLD)

per attività dannose per l'ambiente. Introdurre una carbon tax da qui al 2020, su accise benzina e gasolio ed estenderla ad altri settori con importi crescenti. È necessaria anche una tassa sui carboni dei prodotti di importazione (Border Tax) con gli stessi livelli di tassazione della carbon tax per i prodotti nazionali.

3 c) CAMBIO DI PASSO SULL'EFFICIENZA ENERGETICA RAFFORZANDO E INNOVANDO I MECCANISMI DI SUPPORTO ESISTENTI.

In edilizia la priorità è intervenire sugli edifici esistenti, pubblici e privati,. Serve una iniezione di liquidità, che potrebbe derivare dalla carbon tax e dalla riallocazione dei sussidi, moltiplicando gli investimenti di settore. L'obiettivo del 3% di riqualificazione degli edifici deve essere esteso a tutti gli edifici pubblici, anche quelli dell'amministrazione periferica, rivedendo e potenziando lo strumento del Conto Termico. Deve essere promossa una riqualificazione del pieno edificio, attraverso la creazione di un fondo e di contratti di prestazione energetica ad hoc.

L'ecobonus deve essere innovato e stabilizzato fino al 2030, affiancandolo con la portabilità delle detrazioni e con un fondo di garanzia, perseguendo traguardi occupazionali significativi. Si dovrà intervenire anche su industria, trasporti e agricoltura sviluppando sistemi di finanziamento specifici.

3 d) RILANCIARE LE FONTI RINNOVABILI

Senza una immediata e significativa ripresa delle fonti rinnovabili in Italia non sarà possibile conseguire i target di riduzione delle emissioni di gas serra.

E' quanto mai urgente definire un nuovo quadro di sostegno che sia in grado di portare le fonti rinnovabili in Italia a soddisfare al 2030 almeno il 55% del fabbisogno di energia elettrica, almeno il 35 % del fabbisogno di calore e incrementare l'utilizzo del bio gas e del bio metano per i trasporti.

Occorre tutelare gli impianti esistenti e promuovere nuovi investimenti.

Con una adeguata carbon tax le tecnologie rinnovabili mature saranno pienamente competitive e non richiederanno incentivi diretti.

Quelle ancora non pienamente mature dovranno essere supportate attraverso meccanismi dinamici e premianti in funzione dei potenziali di crescita, dell'efficienza economica, delle potenziali ricadute ambientali ed economico/ occupazionali.

Vanno riviste le norme e semplificate le procedure, va agevolato l'accesso al credito, migliorate le reti e i sistemi di accumulo, recuperati e valorizzati gli impianti esistenti arrivati al fine del ciclo degli incentivi.

Comitato Bella Ciao Reggio Emilia

Duilio Cangiani